

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione SAN MARCELLINO ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00810

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Liguria Enti ed
Organizzazioni di Servizio Civile
Nazionale: LIG/A/0009

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Il Circolo: progetto di socializzazione per persone senza dimora”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza - Area di intervento: Disagio adulto - A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale e area di intervento

Il contesto territoriale nel quale si realizza il progetto è il Comune di Genova e in particolare il suo centro storico, circa 150 ettari con 23.000 abitanti, in cui si registrano: alti tassi di disoccupazione, aree di degrado edilizio e ambientale, carenza di attrezzature e servizi pubblici, disagio minorile e forte presenza di persone senza dimora.

L'area di intervento del progetto è relativa proprio alle persone senza dimora, ai margini della società e prive perlopiù di riferimenti familiari ed abitativi. Il numero di queste persone è, per forza di cose, indeterminato, ma una dimensione approssimata per difetto del fenomeno si può desumere dalla tabella sotto riportata.

Indicatore	Comune di Genova	
	2013	2014
Persone iscritte alle residenze anagrafiche riservate ai cittadini senza dimora	1.901	1.830
Persone che hanno usufruito dei servizi della rete per i senza dimora	2.389	2.368
Persone che hanno usufruito degli interventi attuati nell'ambito del Piano Inverno(*)	142	230

fonte: Comune di Genova, Ufficio Inclusione Sociale e Relazioni col Territorio
 (*) Considerando 2013 il periodo dal 1/12/2013 al 30/03/2014
 e 2014 il periodo dal 30/12/14 al 28/04/15.

Il Piano Inverno è un servizio coordinato dal Comune di Genova e vede l'intervento di tutte le organizzazioni e realtà che si occupano delle persone senza dimora.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo dei servizi offerti dall'Associazione S.Marcellino permane una situazione critica, nonostante una lieve diminuzione delle cifre.

Indicatore	Ass. S. Marcellino	
	2013	2014
n° contatti Centro di ascolto (*)	15.170	13.944
n° notti Pronta accoglienza	5.316	5.123
n° notti Piano inverno (**)	2.843	2.547

(*) dal 2014 le persone richiedenti i soli servizi del Centro Diurno (docce, lavanderia, ecc) non sono conteggiate nel numero dei contatti

(**) vedi nota tab. precedente

Destinatari e beneficiari del progetto

Per usufruire dei servizi dell'Associazione le persone in stato di bisogno contattano il Centro di ascolto che, in funzione dei loro bisogni e del percorso riabilitativo già eventualmente avviato, offre loro:

- posti letto nelle Accoglienze notturne (accoglienze di primo o secondo livello, comunità residenziali)
- servizi del Centro diurno (docce, lavanderia, ecc.),
- partecipazione ad Attività di socializzazione nel centro La svolta aperto nelle ore pomeridiane
- inserimento in progetti di Educazione al lavoro.

Nel biennio 2013-14 le persone entrate in contatto con l'Associazione e che hanno usufruito dei suoi servizi sono:

Persone coinvolte nei servizi offerti da S.Marcellino	anni	
	2013	2014
Centro di ascolto (n. persone)	674	642
Pronta accoglienza - uomini e donne (n. persone)	174	162
Seconde accoglienze - uomini e donne (n. persone)	35	35
Comunità residenziali - uomini (n. persone)	21	17
Comunità residenziale - donne (n. persone)	6	5
Servizio diurno (n. persone)	435	405
Attività di socializzazione (n. persone)	251	262
Laboratori artistico-espressivi (n. partecipanti stabilmente inseriti)	35	63

Ai fini di questo progetto i destinatari sono l'insieme delle persone:

- entrate in contatto con il Centro di ascolto e avviate alle Seconde accoglienze notturne ed alle Comunità residenziali;
- entrate in contatto con il Centro di ascolto e fruitrici del Servizio diurno.

I beneficiari del progetto sono:

- gli abitanti del centro storico cittadino: in ragione delle ricadute positive che i contatti con le strutture dell'Associazione potranno determinare sottraendo ai processi di degrado le persone che si rivolgono ad essa;
- l'amministrazione comunale: con la quale l'Associazione collabora all'interno della "Rete cittadina per gli interventi a favore delle persone senza dimora" al fine di avviare e gestire progetti comuni di reinserimento sociale.

7) *Obiettivi del progetto:*

Gli ottimi risultati ottenuti negli anni passati dall'azione dei volontari, sia in termini di soddisfazione degli stessi che di gradimento da parte dei destinatari per la spontaneità e la disponibilità dimostrata nei loro confronti dai giovani, suggeriscono di riconfermare obiettivi e struttura dei progetti precedenti.

Quindi, in linea con le finalità statutarie dell'Associazione, obiettivo generale del progetto è quello di favorire il progresso nella socializzazione e nell'inclusione delle persone senza dimora presenti nelle sedi di progetto.

Ai fini del progetto questo obiettivo generale è declinato nei seguenti obiettivi specifici:

- favorire il contatto tra i destinatari accolti in *Pronta accoglienza diurna* e le attività di socializzazione dell'Associazione (Centro diurno La Svolta, Animazione, Laboratori artistico-espressivi);
- promuovere il reinserimento sociale dei destinatari inseriti nelle strutture di *Seconda accoglienza*, e quindi in stabile contatto con il Centro di ascolto, attraverso le attività di socializzazione dell'Associazione (Centro diurno La Svolta, Animazione, Laboratori artistico-espressivi);
- stimolare i destinatari già inseriti nelle *Comunità* a partecipare in maniera attiva alle iniziative di socializzazione dell'Associazione (Centro diurno La Svolta, Animazione, Laboratori artistico-espressivi e nelle attività promosse all'interno delle Comunità stesse).

I tre ambiti d'intervento richiedono differenti modalità di approccio e di intensità relazionale in funzione della differente posizione occupata dai destinatari all'interno del percorso riabilitativo. Infatti:

- per chi è ancora in fase di *Pronta accoglienza* l'azione dovrà essere rivolta a entrare in contatto con le attività di socializzazione, affinché si sviluppi l'esigenza di inserirsi in un percorso di riabilitazione;
- chi invece ha già iniziato tale percorso, ed è quindi ospitato in *Accoglienze di secondo livello*, l'invito sarà indirizzato ad aumentare la qualità delle relazioni in modo da consentire agli operatori dell'Associazione di avere più opportunità di conoscenza e osservazione dei comportamenti dei destinatari.
- per coloro che sono inseriti in *Comunità*, e quindi all'interno di un percorso già consolidato, l'azione dovrà indirizzarsi a stimolare una partecipazione più attiva anche alla realizzazione delle iniziative di socializzazione.

La presenza dei giovani in servizio civile darà un importante contributo alla dinamizzazione dei rapporti tra utenti e strutture dell'Associazione.

Indici quantitativi

Il raggiungimento degli obiettivi specifici sarà misurato dall'andamento di tre indici di dinamicità riferiti agli ambiti di intervento:

- *Indice A*: rapporto percentuale tra i destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro ricorrono alla *Pronta accoglienza diurna* ;
- *Indice B*: rapporto percentuale tra i destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro sono ospitati in *Seconda accoglienza* ;
- *Indicatore C*: rapporto percentuale tra i destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro sono inseriti nelle Comunità .

Servizio	N° destinatari	di cui coinvolti in attività di socializzazione			
		esterna		interna	
		n°	%	n°	%
A. Pronta accoglienza (diurna)	non prevista	0
B. Strutture di seconda accoglienza	non prevista	0
C. Comunità

Il progetto considera raggiunto l'obiettivo al conseguimento, dopo 12 mesi, di:

- un incremento dell'indice A pari o superiore al 2%;
- un incremento dell'indice B pari o superiore al 2%;
- un incremento dell'indice C pari o superiore al 1% (totale attività interne ed esterne)

Indici qualitativi

L'efficacia di un progetto volto a modificare atteggiamenti e comportamenti dei destinatari non può essere misurato nei soli aspetti numerici ma deve tentare di capire, attraverso strumenti specifici, se il lavoro svolto dai giovani volontari ha inciso sulla vita degli ambienti nei quali sono stati inseriti e se essi hanno progressivamente acquisito un ruolo significativo all'interno degli stessi. Quindi, accanto agli indici quantitativi sono stati inseriti tre indicatori qualitativi finalizzati a:

- valutazione di clima: mette in evidenza, nelle sedi locali di progetto, il miglioramento del clima interno, quale importante fattore per la buona riuscita del progetto;
- valutazione di coinvolgimento: rileva, attraverso l'incremento della qualità e complessità delle attività svolte dai giovani in servizio civile, il contributo da questi fornito al raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- valutazione di soddisfazione: valuta il grado di soddisfazione registrato dal giovane in SCN nell'espletamento del suo servizio.

L'andamento di questi indicatori sarà valutato utilizzando le apposite schede previste dal piano di monitoraggio interno per la valutazione delle attività del progetto (vedi successivo punto 20).

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

La missione di San Marcellino non si limita al soddisfacimento dei bisogni primari degli interessati, ma si propone di intervenire sulla componente riabilitativa per favorire, anche attraverso lo sviluppo di relazioni all'interno di un contesto protetto, la maturazione di esperienze mirate alla socializzazione ed inclusione sociale.

Pertanto il progetto, con riguardo al ruolo dei giovani in SCN ed ai bisogni dei destinatari, prevede di sviluppare in sequenza 4 Azioni i cui obiettivi sono:

1. favorire l'inserimento e l'integrazione dei giovani in servizio civile nazionale e formarli ai compiti a cui sono destinati;
2. individuare i destinatari del progetto all'interno dell'insieme delle persone accolte nelle strutture dell'Associazione, tramite il Centro di ascolto;
3. attuare le attività previste a favore dei destinatari;
4. monitorare il progetto in fase e al termine della sua attuazione.

I soggetti coinvolti in queste Azioni sono:

- Responsabile dell'ente;
- Operatori Centro di ascolto;
- Operatori Locali di Progetto;
- Volontari in servizio civile;
- Responsabile del monitoraggio/formazione.

Nel dettaglio le Azioni prevedono:

Azione 1) - Inserire, integrare e formare i giovani in servizio civile

Le attività previste in quest'azione mirano a favorire l'efficacia del lavoro del giovane all'interno dell'Associazione.

Attività 1.1 - accoglienza e orientamento del giovane in servizio civile

Il Responsabile dell'ente accoglie ciascun giovane selezionato attraverso un colloquio mirato all'illustrazione dettagliata delle finalità, dello stile d'intervento e delle attività proprie dell'Associazione.

Successivamente il Responsabile dell'ente o il Responsabile dei servizi alla persona, nel corso di una riunione in cui sono presenti gli Operatori Locali di Progetto ed il Responsabile monitoraggio e formazione, illustra all'insieme dei giovani in servizio civile nazionale obiettivi, contenuti del progetto e sue fasi.

L'orientamento dei giovani avviene nel corso delle prime due settimane durante le quali, allo scopo di acquisire una buona comprensione dell'organizzazione, entrano in contatto con la sede locale di progetto assegnata e gli altri servizi che operano all'interno dell'Associazione.

Attività 1.2 - inserimento del giovane in servizio civile

Per ogni Sede locale, si costituisce il gruppo formato dall'Operatore Locale di Progetto, dal giovane in servizio civile e dagli altri operatori impegnati nel

servizio di riferimento; è in questa occasione che vengono approfondite la metodologia adottata dal servizio e sono attribuiti i compiti al giovane. L'Operatore Locale di Progetto assegna al giovane un programma di lavoro di durata quadrimestrale che verrà rinnovato alla scadenza.

Attività 1.3 - formazione del giovane in servizio civile

All'inserimento iniziale segue l'attuazione della fase formativa dei giovani articolata come segue:

Attività 1.3.1 - formazione generale del giovane in servizio civile

Per quanto attiene a questa attività si rinvia al successivo capitolo dedicato alla Formazione generale (vedi punto 29 e seguenti).

Attività 1.3.2 - formazione specifica del giovane in servizio civile

I contenuti ed i tempi di questa attività sono illustrati al successivo capitolo dedicato alla Formazione specifica (vedi punto 35 e seguenti).

Attività 1.4 - valutazione del giovane in servizio civile

La valutazione dell'operato del giovane è formulata attraverso le osservazioni prodotte nelle verifiche quadrimestrali di monitoraggio dai diversi operatori con i quali i giovani in SCN hanno collaborato. La valutazione finale del contributo dato da ciascun giovane al raggiungimento degli obiettivi del progetto sarà basata sul complesso dei giudizi raccolti quadrimestralmente (vedi punto 20).

Azione 2) – Individuare i destinatari del progetto

Con quest'azione si punta a selezionare le persone, tra quelle in contatto con l'Associazione, che possono essere inserite in contesti a maggiore complessità relazionale.

Attività 2.1 - individuazione dei possibili destinatari

Gli operatori del Centro di ascolto individuano, sulla base dei contatti già intercorsi e delle evidenze emerse nelle riunioni di coordinamento con gli operatori delle strutture di Accoglienza, i candidati all'inserimento nel progetto selezionandoli tra:

- persone ospiti delle strutture di accoglienza facenti capo alla Sede Locale di Progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559);
- persone che fruiscono della Pronta accoglienza diurna facente capo alla Sede Locale di Progetto di Vico di San Marcellino 1/R (cod. 25557), inclusi eventuali ospiti delle Seconda Accoglienza notturna dell'Associazione "Il Crocicchio"

Attività 2.2 - presentazione delle proposte ai destinatari

Gli operatori del Centro di ascolto, nel corso dei contatti periodici con le persone individuate, propongono la partecipazione alle diverse attività, raccogliendo le adesioni e verificando successivamente il livello di frequentazione.

Azione 3) - Attuare le attività previste a favore dei destinatari del progetto

Le attività svolte presso le diverse sedi locali di progetto ed i ruoli affidati a OLP, operatori delle diverse strutture, volontari dell'Associazione e volontari in Servizio Civile Nazionale sono :

Attività 3.1 - attività afferenti alle Sedi Locali di Progetto e attività collegate

Presso le Sedi Locali di Progetto si svolgono le seguenti attività:

- *Diurno (Vico di San Marcellino 1/R, cod. 25557)*: nella fascia oraria mattutina, gli ospiti, coadiuvati dall'OLP, da operatori, volontari e giovani in servizio civile, possono fruire di servizi di prima assistenza diurna. L'ubicazione è in pieno centro storico;

- *La Svolta (Via Gramsci 29R, cod. 115125)*: è un circolo pomeridiano di

seconda accoglienza dove gli ospiti possono soggiornare incontrando altre persone e partecipando ad attività comuni. Tali attività si svolgono sotto il coordinamento dell'OLP e con il contributo di operatori, volontari e giovani in servizio civile. L'ubicazione è in pieno centro storico;

- *Comunità (Via della Crocetta 3, cod. 25559)*: è una struttura articolata che ospita quei destinatari che hanno raggiunto un sufficiente livello di autonomia e si sperimentano nella gestione delle attività quotidiane nell'ambito della vita comunitaria. Le attività sono coordinate dall'OLP, coadiuvato da operatori, da volontari e giovani in servizio civile. L'ubicazione è nel centro cittadino.

In altre sedi e/o contesti si svolgeranno le seguenti attività collegate:

- *Animazione*: in quest'area si sviluppano attività ricreative coinvolgendo direttamente i partecipanti nella programmazione delle stesse, organizzando eventi conviviali e attività ludiche (tornei di biliardo, carte, scacchi, ecc.); gite in gruppo, visite guidate alla città; partecipazione a eventi sportivi; visioni di spettacoli cinematografici;

- *Laboratori artistico-espressivi*: in questi laboratori si dà spazio ad attività creative (musica, scrittura creativa, pittura) dove i destinatari trovano occasioni di espressione ed integrazione.

Attività 3.2 - compiti spettanti agli OLP per la realizzazione delle attività di progetto

Sulla base delle indicazioni ricevute dagli operatori del Centro di ascolto, gli Operatori Locali di Progetto si fanno carico dello sviluppo dei percorsi individuali di socializzazione dei destinatari.

- Nella *sede locale di progetto di Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)* l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività:

- accoglie i destinatari del progetto inviati dal Centro di ascolto;
- orienta i destinatari alla fruizione dei servizi offerti dalla struttura (docce, lavanderia, distribuzione vestiario, ecc.);
- raccoglie e monitora, con la collaborazione dei giovani in servizio civile (vedi successivo punto 8.3), le impressioni, le osservazioni e le aspettative dei destinatari riferendo in merito nelle riunioni di coordinamento tra le diverse strutture e il Centro di ascolto;
- coadiuva gli operatori del Centro di ascolto nella promozione dei servizi di socializzazione offerti dall'Associazione;
- coordina i volontari dell'Associazione presenti in maniera stabile e organizzata nella struttura.

- Nella *sede locale di progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559)* l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività di accoglienza residenziale:

- stimola i destinatari del progetto a partecipare ai servizi orientati al coinvolgimento sociale, dialogando con gli stessi e favorendo la soluzione di eventuali problemi;
- raccoglie, con la collaborazione dei giovani in servizio civile (vedi successivo punto 8.3), le impressioni, le osservazioni e le aspettative dei destinatari trasferendole agli operatori del Centro di ascolto e agli operatori responsabili delle attività di Animazione;
- organizza settimanalmente, in collaborazione con gli operatori responsabili delle strutture, attività di socializzazione a favore degli ospiti della

Comunità;

- concorda, con l'operatore del Centro di ascolto, l'inserimento nei Club Arcat Liguria (partner del progetto) di destinatari con problemi alcol-correlati;
- rileva gli elementi significativi, inclusi quelli raccolti dai giovani in SCN, per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio;
- coordina i volontari dell'Associazione, presenti in maniera stabile e organizzata nella struttura, durante il servizio serale e notturno.

- Nella sede locale di progetto di Via Gramsci 29R (cod. 115125) l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività di socializzazione e animazione:

- raccoglie le proposte e gli interessi dei destinatari allo scopo di organizzare il programma di visite e partecipazione a spettacoli nell'ambito *Animazione*;
- motiva i destinatari alle iniziative stesse;
- promuove la partecipazione dei destinatari alle iniziative negli ambiti *Animazione* e *Laboratori artistico-espressivi*, rilevando il livello di coinvolgimento degli stessi;
- cura la partecipazione dei giovani in SCN (vedi successivo punto 8.3) e dei volontari dell'Associazione alle iniziative sopra descritte, favorendone il ruolo di stimolo e di affiancamento ai destinatari, per il raggiungimento degli obiettivi del progetto;
- riferisce, nel corso delle periodiche riunioni di verifica, agli operatori del Centro di Ascolto progressi e difficoltà riscontrate dai singoli destinatari.

In termini generali, meglio specificati al seguente punto 8.3, all'interno di queste attività è affidato ai giovani in SCN il compito di operare quali facilitatori del processo di integrazione dei destinatari, dialogando con gli stessi e cercando di instaurare un rapporto di fiducia.

Azione 4) - Monitorare il progetto

Obiettivo del monitoraggio è mettere in evidenza cosa funziona e cosa non funziona nell'andamento delle attività di progetto, segnalando l'eventuale necessità di azioni correttive. Il metodo prescelto (predisposto dal partner T Bridge S.p.A.) si basa anche sull'utilizzo di materiale reso disponibile dal processo di Certificazione di Qualità già adottato dall'ente, nonché su periodiche valutazioni qualitative e quantitative di:

- parametri relativi agli indici quantitativi e qualitativi prefissati dal progetto,
- andamento attività previste dal progetto
- lavoro svolto dai giovani in SCN.

A tale scopo, sono previste due attività:

Attività 4.1 - monitoraggio in fase

Attività 4.2 - monitoraggio finale

La descrizione di dettaglio delle due attività è riportata al successivo punto 20.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'ente, nel corso di oltre settant'anni di attività, si è progressivamente dotato di risorse con adeguati requisiti tecnico-professionali ed una significativa e prolungata esperienza per lo svolgimento dei compiti previsti dall'organizzazione.

Operatori

La Certificazione di Qualità adottata dall'ente prevede che gli operatori debbano :

- possedere requisiti specifici, verificati già in fase di inserimento e monitorati in modo costante dai responsabili delle diverse aree di attività ;
- partecipare periodicamente a corsi di aggiornamento professionale;
- essere inseriti in forma stabile al fine di garantire la capitalizzazione delle esperienze e lo sviluppo delle competenze.

Gli operatori coinvolti nel progetto svolgono la loro funzione all'interno dell'ente mediamente da oltre cinque anni.

Volontari

L'ente, in quanto associazione di volontariato, si avvale dell'apporto altrettanto stabile dei suoi volontari che prestano servizio in tutte le strutture.

Il volontariato a San Marcellino esplica un duplice ruolo: strumento di partecipazione attiva dei cittadini al contrasto alle forme di degrado sociale ed efficace punto di contatto della persona in condizioni di emarginazione con il contesto sociale di riferimento.

Anche l'impiego dei volontari è sottoposto alla "specifica tecnica" adottata per la Certificazione di Qualità dei servizi che ne verifica la stabilità e la partecipazione a formazioni a loro dedicate nel corso dell'anno.

In particolare, nella sede locale di progetto Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i volontari sono presenti in maniera stabile e organizzata durante la fascia serale e notturna.

Di seguito sono riportati, per le diverse attività previste dal progetto:

- il numero degli operatori coinvolti ed i titoli di studio da essi posseduti;

Azione Attività	Servizi coinvolti	Operatori coinvolti nel progetto	Qualifiche
<i>Azione 1) - Inserire, integrare e formare i giovani in servizio civile</i>			
1.2 - Inserimento	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Centro di Ascolto	Responsabile servizi alla persona N. 18 Operatori soc.	7 Diploma sup. 4 Dipl. L. Ed. profess. 3 Dipl. L. Serv. Soc. 3 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Scienze Pol.
1.4 - Valutazione finale	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Centro di Ascolto	N. 18 Operatori soc.	7 Diploma sup. 4 Dipl. L. Ed. profess.

			2 Dipl. L. Serv. Soc. 3 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Scienze Pol..
<i>Azione 2) - Individuare i destinatari del progetto</i>			
2.1 Individuazione destinatari	Centro di Ascolto	N. 4 Operatori soc.	1 L. Psicologia 2 Dipl. L. Ed. profess. 1 L. Scienze Pol.
2.2 Presentazione proposte	Centro di Ascolto	N. 4 Operatori soc.	1 L. Psicologia 2 Dipl. L. Ed. profess. 1 L. Scienze Pol.
<i>Azione 3) - Attuare le attività previste nel progetto</i>			
3.1 - Inserimento dei destinatari	Tutte le Sedi Locali di Progetto	N. 13 Operatori soc.	6 Diploma sup. 2 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. L. Serv. Soc. 2 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz.
3.2 – Svolgimento attività	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Centro di Ascolto	N. 18 Operatori soc.	7 Diploma sup. 4 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. L. Serv. Soc. 3 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Scienze Pol..
		N. 136 aderenti all'Associazione che prestano servizio di volontariato	

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

N. giovani in SCN	Sede Locale di Progetto	Attività
2	Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)	In appoggio agli Operatori: <ul style="list-style-type: none"> Promozione delle attività del progetto presso i destinatari; Accoglienza e assistenza ai destinatari durante la fruizione dei servizi; Supporto alla gestione dei servizi offerti ai destinatari (distribuzione

		<p>bevande calde, distribuzione indumenti, servizio docce e lavanderia);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Visite periodiche presso le comunità di accoglienza ubicate nella Sede Locale di Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i cui ospiti frequentano il Diurno; • Accompagnamento dei destinatari frequentanti il Diurno presso il circolo La Svolta, Sede Locale di progetto di Via Gramsci, 29R... (cod. 115125) allo scopo di introdurli alle attività socializzanti; • Accompagnamento e sostegno ai destinatari in occasione di visite mediche.
2	Via Gramsci, 29R (cod. 115125)	<p>In appoggio agli Operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione delle attività del progetto presso i destinatari; • Collaborazione nella ideazione delle attività di Animazione; • Assistenza ai destinatari nelle attività di Animazione; • Accoglienza e accompagnamento dei destinatari durante lo svolgimento dei servizi; • Supporto alla gestione dei servizi offerti ai destinatari (bar analcolico, iscrizione e partecipazione a tornei e attività esterne); • Visite periodiche presso le comunità di accoglienza ubicate nella Sede Locale di Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i cui ospiti partecipano alle attività del Centro; • Visite periodiche presso il Diurno, Sede Locale di progetto Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557) al fine di collaborare alla promozione delle attività socializzanti.
2	Via della Crocetta 3 (cod. 25559)	<p>In appoggio agli Operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione presso i destinatari delle attività del progetto; • Accompagnamento dei destinatari alle attività di socializzazione; • Raccolta delle impressioni, delle osservazioni e delle aspettative espresse dai destinatari successivamente alla partecipazione

		<p>alle attività di Animazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza durante l'orario di funzionamento del servizio, in particolare al momento della cena serale, importante occasione di socializzazione tra gli ospiti; • Possibilità di pernottamenti in affiancamento a volontari esperti che prestano il loro servizio in struttura e che assicurano stabilmente la loro presenza in orario serale e notturno; • Contributo al consolidamento del rapporto continuativo con e tra gli ospiti; • Confronto con gli ospiti sulle esperienze da questi maturate partecipando alle altre attività offerte dall'Associazione; • Partecipazione alle operazioni di gestione della comunità in termini di approvvigionamenti e organizzazione del servizio; • Accompagnamento e sostegno ai destinatari in occasione di visite mediche; • Partecipazione alle attività di socializzazione riservate alla Comunità
6	Tutte	Sensibilizzazione e promozione al SCN (vedi punto 17).

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a:

- missioni. In particolare, i giovani in SCN partecipano ai soggiorni estivi rivolti alle persone assistite dall'Associazione, presso la casa di montagna dell'Associazione, denominata "Villa Edelweiss" in località Rollières di Cesana (TO);
- flessibilità orario entro l'arco delle 30 ore settimanali medie (calcolate su base mensile) e oscillante tra le 22 e le 38 ore settimanali;
- eventuali pernottamenti in affiancamento ai volontari dell'ente già presenti in comunità presso la Sede locale di progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559).

Ai fini del processo formativo, può rendersi necessaria, in qualche caso, la presenza nei giorni festivi.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale previste dal progetto per un totale di 36 ore sono le seguenti:

- redazione di brevi contributi sulle loro esperienze da inserire nello spazio ad essi appositamente dedicato sul sito internet dell'ente (<http://www.sanmarcellino.it>). Ore dedicate da ogni singolo volontario: 8;
- redazione di un articolo che potrà essere pubblicato sul bollettino trimestrale dell'ente (diffusione trimestrale: 4.500 copie inviate ad aderenti e sostenitori appartenenti in prevalenza alla comunità locale dove i volontari prestano servizio). Ore dedicate da ogni singolo volontario: 8;
- presenza e intervento agli eventuali corsi sul volontariato organizzati dal Celivo (Centro Servizi al Volontariato di Genova) e/o alle attività promozionali previste dal Servizio Civile Regionale con testimonianza dell'esperienza vissuta all'interno dell'ente. Ore dedicate da ogni singolo volontario: 12;
- adesione alle attività di promozione svolte dal "Tavolo Genovese enti servizio civile" presso alcune scuole del territorio in cui i giovani in SCN si incontrano con gli studenti e gli insegnanti per diffondere la conoscenza delle tematiche connesse ai problemi dell'esclusione sociale. Ore dedicate all'attività di sensibilizzazione: 8.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Associazione adotta correntemente, al fine di monitorare l'efficacia delle proprie azioni, i seguenti strumenti:

- colloqui individuali con i destinatari, effettuati normalmente a frequenza settimanale, presso il Centro di ascolto;
- riunioni di coordinamento settimanali tra gli operatori del Centro di ascolto e gli Operatori Locali di Progetto, al cui interno vengono discussi l'andamento sia delle rilevazioni che dei colloqui suddetti.

In ragione dell'avvio del progetto viene attuata un'azione di monitoraggio specifica allo scopo di rilevare e valutare:

- l'andamento delle attività previste,

- l'andamento degli indici di realizzazione degli obiettivi,
- la qualità delle attività svolte dai giovani in SCN:

Le rilevazioni, basate anche sull'utilizzo delle informazioni provenienti dal sistema di Certificazione della Qualità (adottato dal 2005 norma UNI CEI EN 45011:1999), saranno riportate su apposite schede e integrate da ulteriori dati raccolti dai soggetti che operano all'interno del progetto.

Il sistema affida al Responsabile del monitoraggio il compito di garantire la puntualità e precisione delle rilevazioni e l'omogeneità delle valutazioni espresse dai vari soggetti al fine di consentire la predisposizione di eventuali interventi correttivi

A tal fine sono utilizzati:

- "Sistema di monitoraggio delle attività di progetto" predisposto da TBridge S.p.A (vedi Appendice "B - Sistema di monitoraggio attività di progetto");
- "Schede di autovalutazione" predisposte dal Sistema di Qualità dell'Associazione (vedi Appendice, "C - Schede di autovalutazione").

Al fine di garantire la massima efficacia del sistema di monitoraggio, questo è stato articolato in:

Monitoraggio in fase

L'obiettivo del progetto viene monitorato *semestralmente* tramite le rilevazione dei *tre indici di dinamicità* (vedi precedente punto 7).

L'attività e il contributo fornito dai giovani in servizio civile saranno in particolare monitorati tramite valutazioni di tipo qualitativo (di cui allo stesso punto 7):

- *valutazione di clima*, che valuta *quadrimestralmente* l'andamento del clima interno nelle SLP attraverso la rilevazione dello stato delle relazioni tra il giovane SCN e ospiti, volontari e operatori. Esso sarà rilevato dal "Sistema di monitoraggio delle attività di progetto" (vedi Appendice "B" - Scheda 8);

- *valutazione di coinvolgimento*: rilevato attraverso un colloquio quadrimestrale dell'OLP con il giovane SCN, relativamente alla qualità del contributo dato nello svolgimento degli incarichi assegnati (vedi Appendice "B" - Scheda 7);

- *valutazione di soddisfazione*: rilevata dalla scheda autocompilata dal giovane quadrimestralmente e al termine del progetto (vedi Appendice "C - Scheda di Autovalutazione").

Monitoraggio finale

Il giudizio finale sull'andamento del progetto è affidato al Responsabile dell'ente, sulla base della documentazione riepilogativa dei risultati dei monitoraggi in fase e della discussione degli stessi in un'apposita riunione. A questa parteciperanno: il Responsabile del monitoraggio, gli OLP e un rappresentante del partner TBridge S.p.A. che ha assunto il compito di predisporre il Sistema di monitoraggio affiancando il Responsabile dello stesso nella sua attuazione. A tale incontro partecipa il Direttore dei Servizi dell'ente.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Conoscenza dell'uso dei principali pacchetti software (word, excel, powerpoint, ecc.).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Riguardo agli operatori sociali attivi nelle sedi locali di progetto, nei laboratori artistico-espressivi e nel Centro di Ascolto si stima in circa 15 ore annue l'impegno aggiuntivo, connesso al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal progetto: favorire il progresso nella socializzazione e nell'inclusione delle persone senza dimora.

Le risorse finanziarie necessarie allo scopo sono, nel complesso:

– Formatore generale/Responsabile del monitoraggio

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 180 x costo orario € 20,24 = totale € 3.643,20

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 20,24 = totale € 303,60

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 22,64 = totale € 339,60

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 16,40 = totale € 246,00

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 18,27 = totale € 274,05

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 20,94 = totale € 314,10

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 18,91 = totale € 283,65

– Operatore sociale aggiunto sede Vico S. Marcellino1/R cod. 25557

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 21,90 = totale € 328,50

– Operatore sociale aggiunto sede Via Gramsci, 29R cod. 115125
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 25,02 = totale € 375,30

– Operatore sociale aggiunto sede Via Gramsci, 29R cod. 115125
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 20,24 = totale € 303,60

– Operatore sociale aggiunto sede Via Gramsci, 29R cod. 115125
(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 25,16 = totale € 377,40

– Operatore sociale aggiunto sede “Laboratori artistici espressivi”
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 19,54 = totale € 293,10

– Operatore sociale aggiunto sede “Laboratori artistici espressivi”
(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 10,00 = totale € 150,00

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”
(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 30,60 = totale € 459,00

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 19,65 = totale € 294,75

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 19,54 = totale € 293,10

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 22,08 = totale € 331,20

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 18,25 = totale € 273,75

–Operatore amministrativo Operatore sociale aggiunto sede
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 30 x costo orario € 29,52 = totale € 885,60

– Operatore amministrativo Operatore sociale aggiunto sede
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 55 x costo orario € 22,50 = totale € 1.237,50

– Responsabile dei Servizi (partecipazione monitoraggio finale
(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 6 x costo orario € 30,28 = totale € 181,38

Totale € 11.188,68

Nel calcolo del costo del personale sono comprese le maggiorazioni contrattuali riconosciute in base al contratto applicato (Uneba - istituzioni socio-assistenziali private) per i lavoratori di tipo subordinato, gli oneri sociali a carico del datore di lavoro per i lavoratori di tipo subordinato e accessorio, le imposte trattenute e versate per legge sui compensi per i lavoratori autonomi.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti partner:

- Fondazione San Marcellino Onlus, che concederà all'Associazione l'uso gratuito degli immobili di sua proprietà ubicati in Vico di San Marcellino 1 R (GE) cod. 25557(dichiarazione di adesione - allegato 3);
- Istituto Arecco, che concederà all'Associazione l'uso gratuito degli immobili di sua proprietà ospitanti le SLP di Via della Crocetta 3 (GE) cod. 25559 e di Via Gramsci 29R cod. 115125 (dichiarazione di adesione - allegato 4);
- TBridge S.p.A., società di consulenza organizzativa e informatica, che ha predisposto il Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (dichiarazione di adesione - allegato 5);
- Celivo (Centro Servizi al Volontariato della provincia di Genova) che metterà a disposizione dell'ente proponente i propri consulenti e i propri servizi d'informazione e promozione del volontariato (dichiarazione di adesione - allegato 6);
- Arcat Liguria Onlus (Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento) che accoglierà nella propria rete di Club presenti sul territorio i destinatari del progetto segnalati dall'Associazione (dichiarazione di adesione - allegato 7).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In relazione agli obiettivi ed alle attività previste dal progetto, si farà ricorso all'utilizzo delle seguenti risorse:

A: Risorse tecnico-professionali:

Risorsa	Rapporto di lavoro	Livello professionale
Resp. Formazione e Monitoraggio	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Educatore profess.
Operatori sociali CDA	N. 1 Professionista N. 4 Dipendenti	N. 1 Psicologo N. 2 Dipl. L. Educatore profess. N. 1 Laurea Scienze Pol. N. 1 Diploma sup.
Operatori accoglienza CDA	N. 3 Volontari	
Olp Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Serv. Soc.
Operatori sociali, Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 1 Dipendenti	Diploma sup.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 6 Volontari	
Olp Via Gramsci, 29R cod. 115125	N. 1 Dipendente	Diploma sup.
Operatori sociali, Via Gramsci, 29R cod. 115125	N. 2 Dipendenti N. 1 Professionista	N. 1 Dipl. L. Educatore profess. N. 1 Dipl. sup. N. 1 Psicologo
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Via Gramsci, 29R cod. 115125	N. 61 Volontari	
Olp Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 1 Dipendente	Diploma sup.
Operatori sociali Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 6 Dipendenti	N. 1 Dipl. L. Educatore profess. N. 1 Laurea. Scienza Formaz. N. 1 Laurea in Psicologia N. 1 Dipl. L. Serv. Soc. N. 2 Diploma Sup.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 66 Volontari	
Operatore lab. musica	N. 1 Professionista	Psicologo
Operatore lab. pittura	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Educatore profess.
Addetti Amministrazione	N. 2 Dipendenti	N. 1 Laurea ec. e comm. N. 1 Diploma Sup.

Gli operatori, grazie ai requisiti tecnico-professionali posseduti e ad una significativa e prolungata esperienza nel lavoro di relazione, sono in grado di garantire l'efficacia delle attività previste dal progetto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare:

- gli operatori del Centro di ascolto motivano i destinatari del progetto all'inserimento in percorsi di socializzazione; individuano e segnalano agli Operatori Locali delle sedi di progetto i profili psico-sociali dei destinatari avviati, allo scopo di rendere più efficace l'azione nei loro confronti; traducono gli spunti ricevuti dagli OLP, a riguardo dei comportamenti tenuti dai destinatari durante le attività di socializzazione, in occasioni di confronto con questi nei colloqui periodici;

- gli Operatori Locali di Progetto: in occasione del ricorso ai servizi da parte dei destinatari creano una relazione stabile e significativa; stimolano nei destinatari l'interesse verso le attività proposte, facendo leva sulle esperienze vissute e le curiosità emerse; curano il trasferimento ai giovani in SCN delle competenze specifiche relative all'intervento con la persona senza dimora, utilizzando anche l'analisi delle esperienze vissute sul campo.

B. Risorse strumentali:

Nel corso degli ultimi anni l'Associazione ha sviluppato un intenso programma di adeguamento e rinnovamento delle proprie strutture e dei propri servizi che sono in grado di garantire ai beneficiari raggiunti livelli adeguati di assistenza. In particolare, con riferimento al progetto, si ritiene utile sottolineare l'utilizzo delle seguenti risorse:

- struttura di accoglienza diurna (sede locale Vico S. Marcellino 1/R cod. 25557) dotata di moderni servizi di prima assistenza (docce, lavatrici/asciugatrici, ecc.);

- struttura di accoglienza diurna ricreativa (sede locale Via Gramsci 19R cod. 115125) dotata di spazi appositamente allestiti per favorire le attività di socializzazione e animazione;

- struttura modulata di accoglienza comunitaria specificamente destinata al pubblico in condizione di senza dimora o grave disagio sociale (sede locale Via Crocetta 3 cod. 25559), con strumentazione e caratteristiche dimensionali e organizzative riconosciute ed autorizzate dal Comune di Genova;

- sistema di Certificazione di Qualità ("Certificazione di servizio" UNI CEI EN 45011:1999) adottato dall'ente che consente di verificare, in termini di rispetto delle specifiche relative alla qualità ottenuta da chi usufruisce del servizio, le attività degli operatori, dei volontari e dei giovani in servizio civile impegnati nel progetto;

C. Risorse tecniche:

- sistema informativo (in dotazione all'ente) costituito da elaboratori collegati in rete e da software adeguati per la gestione del monitoraggio come previsto dal progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze specifiche acquisibili attraverso la partecipazione al progetto sono le seguenti:

Conoscenze	<ul style="list-style-type: none"> - La relazione di aiuto e il rapporto con il disagio - La tutela personale e la prevenzione del burn-out - Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati - Problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e modalità d'intervento
Atteggiamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Gestione dello stress - Mediazione dei conflitti - Cooperazione e lavoro di gruppo - Assertività - Disponibilità all'ascolto - Orientamento all'utente - Comunicazione attenta alla dimensione multi-culturale - Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità ed alla accoglienza - Gestione della propria emotività - Capacità di adeguarsi al contesto - Gestione della "giusta distanza"
Comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguamento e integrazione in un sistema di ruoli - Capacità di problem-solving - Comunicazione di sostegno nell'ambito della relazione di aiuto - Applicazione di tecniche di animazione e socializzazione per l'integrazione di singoli e gruppi - Riconoscimento delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza - Collaborazione alla scelta di metodologie d'intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni del territorio - Prassi base di pronto soccorso e di sicurezza sul lavoro

L'Ente terzo fio.PSD (Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora) riconosce e certifica ai volontari che svolgono il servizio civile nazionale nell'ambito del progetto, in relazione all'attività ed alla formazione effettivamente svolta, lo sviluppo delle competenze specifiche sopra elencate. La certificazione è rilasciata sulla base della Convenzione sottoscritta tra l'Ente fio.PSD e l'Ente proponente (atto di Convenzione - allegato 8).

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede di realizzazione della formazione generale dei volontari è: la Associazione San Marcellino Onlus, presso "Il Crocicchio", Piazza Bandiera 3A, Genova.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione prevede la partecipazione e la collaborazione tra enti di 3° e 4° classe iscritti all'Albo della Regione Liguria.

Il ridotto numero di giovani richiesti per l'avvio al servizio civile limiterebbe l'efficacia formativa di eventuali interventi svolti in modo autonomo. L'ente ha pertanto deciso di svolgere la Formazione generale in collaborazione con la Cooperativa sociale "La Comunità", sviluppata dall'anno 2008. La suddetta modalità è prescelta in virtù della condivisione dei valori promossi dagli enti e legati alla coscienza di "cittadinanza attiva", tematica su cui si articolano i contenuti della formazione.

La formazione generale sarà svolta in maniera affiancata dai Formatori accreditati presso l'UNSC dei due enti. La Formatrice dell'Associazione San Marcellino è Francesca Bianchi (*curriculum vitae* - allegato 10).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Nell'educazione alla pace lo scopo perseguito non è quello di trasmettere informazioni e replicare un "prodotto" già prefigurato, bensì creare situazioni problematiche - in un'ottica di problem solving e di educazione al "pensiero divergente" - in cui il giovane sia attivo e creativo costruttore della propria formazione, secondo esiti non prefigurabili a tavolino (e non riconducibili ad un'educazione al "pensiero convergente").

In questo senso l'educazione alla pace (secondo i punti declinati nella "Carta di impegno Etico" del Servizio Civile) non si sviluppa attraverso la mera trasmissione di contenuti ed informazioni "diverse", quali ad esempio concetti di nonviolenza, di disarmo, conflitto ecc; riteniamo infatti che, a partire dalla trasmissione di informazioni, sia necessario giungere alla formazione di una personalità critica e creativa, che sappia mettere in discussione e sia pronta a mettersi in discussione: in un certo senso rifiutandosi di accettare "passivamente" i dati dell'esperienza.

Infine, obiettivo generale e trasversale della formazione, è offrire ai giovani strumenti, nozioni, confronti e riflessioni che implementino la loro capacità di lettura del contesto in cui si sviluppa il SC e la capacità di riconoscere l'alterità del SC come modello di difesa della Patria.

La formazione verrà erogata, in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 della l. n. 64/2001 e dall'art. 11 del D. Lgs.vo 77/02 in ottemperanza di quanto previsto nelle alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" - Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, ed affrontano i principi basilari e le norme su cui si fonda il Servizio Civile con l'ausilio delle seguenti metodologie didattiche:

- lezioni frontali che si avvarranno dell'ausilio di relatori, di testimonianze, schede informative, dispense e video;
- dinamiche non formali che vedranno il coinvolgimento dei giovani al fine di

creare un'identità di gruppo. In tale sede saranno utilizzati: role-playing, giochi di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

Non si prevede l'utilizzo della modalità di formazione a distanza.

33) *Contenuti della formazione:*

La Formazione Generale, erogata ai giovani che scelgono di svolgere un anno di Servizio Civile presso gli Enti coinvolti, vuole essere un "valore aggiunto" e si incentra sull'esigenza di educare al rispetto della persona umana e sul bisogno di sperimentare un apprendimento dei principi della cittadinanza attiva, per favorire lo sviluppo e la crescita della cultura della pace come educazione/risoluzione del conflitto.

I termini di "educazione/risoluzione del conflitto" e di "educazione alla pace" implicano lo stimolo di un "pensiero critico" finalizzato al confronto adulto e consapevole delle tematiche trattate.

La Formazione si sviluppa sui temi dell'educazione alla pace, ovvero educazione al conflitto gestito in modo costruttivo e creativo, per una crescita collettiva culturale e sociale.

Si farà riferimento ai fondatori dell'educazione alla gestione nonviolenta dei conflitti:

- Gandhi, M.L. King e Don Lorenzo Milani
- Maria Montessori: educazione quale "arma per la pace" per creare una società di persone che costituiscano forza attiva,
- Aldo Capitini, per il quale i principi essenziali dell'educazione alla pace sono: educare alla diversità attraverso il dialogo e l'apertura reciproca; educare alla disobbedienza, intesa nel senso dello sviluppo dello spirito critico; educazione alla nonviolenza per uscire dal dualismo violenza-debolezza ed apprendere le tecniche del metodo nonviolento, basato sull'uso del consenso-dissenso,
- Danilo Dolci che in Sicilia ha sviluppato un discorso di educazione alla pace globale come sforzo di auto-liberazione dalla violenza strutturale che interessa gli schemi psicologici, le strutture socio-politiche ed i valori ormai fossilizzati, per contrapporre un'azione educativa nonviolenta e costruttiva

Moduli Formativi e Tematiche

I moduli proposti si riferiscono alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" – Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, ed affrontano i principi basilari e le norme su cui si fonda il Servizio Civile.

La formazione sarà erogata entro il 180° giorno di Servizio, dall'avvio del progetto e seguendo uno schema di giornate formative full immersion.

Grazie alla proficua collaborazione tra gli enti (in particolare grazie al percorso sperimentale del SC regionale realizzato in Liguria attraverso i Patti di Sussidiarietà), in ogni modulo sarà possibile offrire ai giovani l'occasione d'incontro e confronto con alcuni "Testimoni Privilegiati" che offriranno le loro specifiche competenze ed esperienze in merito ai temi trattati. Nel corso degli anni, attraverso l'attività del Tavolo Genovese, è stato possibile stabilire solide basi di scambio e

collaborazione con differenti enti e realtà tra cui Caritas, Arci: i contributi che i relatori invitati in formazione hanno offerto ed offrono ai ragazzi sono di alto livello qualitativo e promuovono occasione di scambio, stimoli alla riflessione e crescita della consapevolezza.

Di seguito si elencano le aree ed i temi affrontati nel corso della formazione:

I Area: valori e identità del SCN

➤ Primo modulo: Identità del gruppo in formazione e Patto Formativo

Identità del gruppo in Formazione, patto formativo, contratto d'aula, calendario: all'interno di questo modulo si articola l'identità del gruppo in formazione attraverso la declinazioni di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Sulla tematica "Identità del gruppo in formazione" si lavorerà in maniera continuativa nell'arco di ogni giornata attraverso dinamiche esperienziali, role playing e simulazioni.

Metodologia

Il modulo, sviluppato attraverso dinamiche non formali, prevede l'utilizzo di:

- ascolto empatico e circle time, allo scopo di favorire la conoscenza reciproca e generare un clima collaborativo
- brainstorming, per dare spazio a originalità e creatività
- procedure di debriefing, per una sintesi riflessiva ed una crescita della consapevolezza individuale

Obiettivi:

- definire l'identità del gruppo dei volontari in servizio civile individuando le caratteristiche che ne costituiscono la specificità;
- analizzare aspettative, motivazioni e obiettivi individuali dei volontari
- creare consapevolezza del contesto entro il quale si sviluppa l'esperienza del servizio civile e riconoscerne le potenzialità dei singoli
- verificare efficacia ed efficienza delle dinamiche di processo di gruppo
- promuovere la consapevolezza nei giovani del contesto valoriale, giuridico ed istituzionale che costituisce il Servizio Civile.

➤ Secondo modulo: Dall'Obiezione di Coscienza al SCN

Si metterà in luce nello specifico il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza attraverso una panoramica che ripercorra la storia di questo fenomeno: dalla legge n. 772/72, la riforma n. 230/98 fino all'attuale configurazione enunciata nella legge n. 64 del 2001.

Si approfondirà il modulo grazie alla Testimonianza fornita da un Esperto di Caritas Italiana.

Metodologia

Il modulo prevede l'utilizzo di lezioni frontali.

Obiettivo:

- creare nel volontario la consapevolezza della scelta da lui attuata alla luce di testimonianze e approfondimenti sul percorso che ha portato all'istituzione del SCN.

➤ Terzo Modulo: Il dovere di difesa della Patria: la difesa civile non armata e nonviolenta:

3.1 Approfondimento del concetto di Patria e di difesa Civile della Patria: in questo modulo verranno sottolineati i principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Costituzione), dell'uguaglianza sociale (art. 3 Costituzione), della promozione

dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione (art. 8) e della pace tra i popoli (art. 9).

Si approfondirà il modulo grazie alle Testimonianze di Obiettori di Coscienza e/o Testimonianze di esperienze di Anno di Volontariato Sociale e/o Testimonianza di ex volontario di SCN.

3.2 La difesa civile non armata e nonviolenta: tecniche e metodi, contestualizzazione storica e approfondimenti delle tematiche relative alla trasformazione nonviolenta dei conflitti.

Si approfondirà il modulo attraverso la presentazione di alcune esperienze di peace-keeping quali le PBI (Peace Brigades International), la marcia per la Pace del 1992 a Sarajevo e le testimonianze specifiche di realizzazione di disobbedienza civile, quali l'esperienza dei gruppi nonviolenti durante la Mostra Navale Bellica a Genova.

Metodologia:

Tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (simulate).

Obiettivi:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- partendo dall'analisi e dalla discussione di vissuti personali, favorire la riflessione sul concetto di cittadinanza attiva;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- valutare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e i loro effetti a livello nazionale e locale;
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell'affrontare le questioni sopra esposte.
- analizzare i concetti di difesa civile o difesa non armata per ricercarne il significato nel contesto culturale dei giovani volontari e il valore che gli stessi concetti possono rivestire nell'odierna società globalizzata;
- affrontare le tematiche della pace, dei diritti umani, della cooperazione tra i popoli e della gestione, trasformazione e risoluzione non violenta dei conflitti.

➤ Quarto modulo: la normativa vigente e la Carta di impegno etico

All'interno del modulo verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del SCN e la Carta etica già consegnata ai giovani. A partire da questi documenti si animerà un dibattito utilizzando brainstorming e discussione in gruppo.

All'interno del modulo si illustreranno le norme legislative che regolano il Sistema del servizio civile: ordinamento e attività del Servizio Civile Nazionale, Diritti e Doveri del volontario in Servizio Civile: il ruolo del volontario e la normativa concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. I principi basilari su cui si fonda il Servizio Civile declinato attraverso brain storming e dibattito con i giovani.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione).

Obiettivi:

- Offrire un quadro legislativo e contestualizzare il SCN ad oggi.

II Area: la cittadinanza attiva

➤ Quinto Modulo: La Formazione Civica

La Formazione Civica, spinta alla scelta del SCN come anno di vita, sarà declinata alla luce della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale: insieme di regole, principi, valori, diritti e doveri che costituiscono la maturazione di una Coscienza Civica a cui sono chiamati i volontari.

Per quanto riguarda la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, l'organizzazione delle camere e l'iter di formazione delle leggi, al fine di offrire buoni spunti formativi e di riflessione, ci si avvarrà della testimonianza di un esperto.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione).

➤ Sesto Modulo: Forme di Cittadinanza

Cittadinanza attiva vuol dire anche invitare i cittadini a fare cose, aderire a programmi “*esserci*”,

All'interno del modulo saranno illustrate le **forme di cittadinanza** individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino e dal giovane in SCN, prendendo anche spunto da organizzazioni che agiscono sul territorio genovese e attraverso esempi di creazione di reti civiche, creazione di siti dedicati, campagne civili.

Il modulo in oggetto si avvarrà della Testimonianza di un esperto di Arci Liguria che approfondirà tematiche quali: SCN, associazionismo e volontariato, al fine di descrivere affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio nell'impegno in interventi di utilità sociale per attribuire un significato concreto ai concetti di “servizio” e di “servizio civile” ed illustrare le competenze del Terzo Settore negli ambiti in cui opera il servizio civile.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (attività in sottogruppi).

Obiettivi dei due moduli:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- partendo dall'analisi e dalla discussione di vissuti personali, favorire la riflessione sul concetto di cittadinanza attiva;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- valutare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e i loro effetti a livello nazionale e locale;
- approfondire tematica dell'ambiente civico: definizione di ambiente e temi civici: che cosa significa fare *politica culturale*, come creare reti territoriali.
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell'affrontare le questioni sopra esposte.

➤ Settimo modulo: La protezione civile

La tematica della protezione civile sarà sviluppata all'interno dei temi di “tutela

e valorizzazione dell'ambiente e del territorio" sulla base dei concetti di consapevolezza e di cittadinanza attiva; la protezione civile è intesa come difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni, attraverso azioni e comportamenti consapevoli.

Pertanto si illustrerà il sistema della Protezione Civile nei termini della struttura dell'organizzazione, della previsione e prevenzione dei rischi, dell'intervento di emergenza e della ricostruzione post-emergenza.

Partendo dall'importanza della tutela e della valorizzazione dell'ambiente e del territorio il modulo svilupperà approfondimenti delle tematiche esposte in collaborazione con volontari di Associazioni che promuovono attivamente le tematiche della difesa del territorio: acqua, energia, cibo e recupero dei materiali (tematica inerente Linee Guida UNESCO 2005/20014 per l'Educazione allo Sviluppo): saranno portate testimonianze di associazioni attive nel panorama ligure quali Terra Onlus!, associazione che opera a favore della difesa della Terra attraverso semina dei prodotti, orti sinergici, raccolta spontanea delle piante e permacultura (progettazione agricola sostenibile).

A livello locale si rifletterà su che cosa vuol dire oggi fare ambientalismo in un paese dove le tematiche ambientali implicano sinergia e collaborazione poiché difendere l'ambiente significa anche difendere il territorio.

A livello globale si rifletterà sul *Land grabbing*: forma insidiosa di sfruttamento e di "corsa all'accaparramento di terra in paesi poveri" che rischia di portare alla nascita di un nuovo colonialismo, e sulle possibili risposte: le campagne di *Land Sharing* finalizzate a creare un modello universale e adattabile, applicabile a diverse scale per il recupero e la tutela del territorio a livello quantitativo e qualitativo.

Obiettivi:

- informare e formare i giovani su scopo, ruolo ed organizzazione della Protezione Civile in ambito nazionale e locale;
- illustrare le norme da seguire nella gestione delle emergenze;
- formare i giovani ad una coscienza ambientale praticabile e sostenibile;

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Ottavo Modulo: la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

All'interno di questo modulo verrà declinata una tematica di rilevanza per i giovani e la loro partecipazione all'anno di SCN in qualità di cittadini attivi: la rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Il tema della rappresentanza, oltre che strumento di partecipazione e cittadinanza attiva, ha particolare rilevanza se osservato e praticato in quanto possibilità di avvicinamento alle istituzioni. Nel corso degli ultimi anni abbiamo osservato, anche per quanto riguarda i giovani in SCN, una difficoltà crescente a riconoscersi negli organismi istituzionali; pertanto si ritiene necessario offrire, non solo lo strumento elettivo, ma anche l'opportunità di riflettere e formarsi sulle potenzialità dello stesso.

Al fine di dare concretezza a questo percorso è prevista, per questo modulo, la partecipazione di un rappresentante in carica.

Metodologia:

lezione frontale e discussione.

Obiettivi:

- Stimolare i giovani in servizio civile alla di partecipazione alle Elezioni

- per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN;
- funzionamento ed importanza del ruolo.

III Area: Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

➤ Nono modulo: Presentazione dell'Ente:

Poichè la formazione generale coinvolge giovani afferenti a due enti genovesi che hanno consuetudine alla collaborazione ed allo scambio culturale, la presentazione sarà attuata attraverso una tavola rotonda e un dibattito affidati ai legali rappresentanti degli enti coinvolti.

Metodologia:

lezione frontale e discussione

Obiettivi:

obiettivo primario è definire le singole realtà attraverso la loro storia, le caratteristiche organizzative e operative.

➤ Decimo modulo: Il lavoro per progetti:

All'interno di questo modulo verranno illustrate le metodologie del lavoro per progetti, ed i progetti specifici proposti dall'Associazione San Marcellino e dalla Cooperativa La Comunità.

Caratteristiche specifiche del Lavoro per progetto è la costituzione di un sistema di ruoli e di un gruppo di lavoro (TEAM) interfunzionale: il lavoro per progetti comporta per i referenti responsabili il seguire, in modo rigoroso, la metodologia di project management adottata dall'organizzazione e porre forte attenzione alle possibili cause di conflitto emergenti tra le priorità individuate all'interno del progetto nell'arco del suo svolgimento (es. discrepanza tra aspettative dei Giovani in servizio e aspettative/bisogni delle organizzazioni). Una chiara identificazione di tutte le parti coinvolte nel progetto e delle loro aspettative, una attenta analisi dei requisiti di ciò che il progetto deve produrre ed una contemporanea valutazione delle compatibilità con vincoli di tempo, costi e risorse costituiscono l'essenza del lavoro di pianificazione che precede la messa in opera del progetto stesso. Lavorare per progetti implica la definizione delle modalità per gestire i processi di: Avvio, Pianificazione, Realizzazione, Monitoraggio e Valutazione.

In particolare verranno illustrate ed evidenziate le metodologie del lavoro in team e per progetti utilizzate dall'Associazione San Marcellino e dalla Cooperativa La Comunità, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto di SCN e la valutazione della crescita umana dei giovani.

Metodologia:

dinamiche non formali (brain-storming, simulate).

➤ Undicesimo Modulo: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure:

Come già declinato nel modulo precedente al fine di assicurare il migliore esito del percorso è fondamentale conoscere il progetto dell'ente e i diversi compiti e ruoli degli operatori coinvolti:

- Rappresentanti Legali
- Responsabili di Servizio Civile per gli enti
- Olp
- Formatori

All'interno del modulo sarà possibile approfondire anche il ruolo degli

organismi istituzionali che governano la regia dei percorsi di servizio civile:

- Ufficio Nazionale per il Servizio Civile
- Regione Liguria
- Conferenza Ligure Enti Servizio Civile

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Dodicesimo modulo: il Disciplinare dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

All'interno di tale modulo verrà presentato e illustrato il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontario del Servizio Civile Nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti:

1. Impegni e responsabilità degli enti e dei volontari del servizio civile nazionale
2. Presentazione in servizio
3. Assegnazione di volontari selezionati per altro progetto
4. Sostituzione dei volontari a seguito di rinunce o interruzioni del servizio
5. Altre ipotesi di cessazione dal servizio
6. Temporanea modifica della sede di servizio
7. Malattie ed infortuni
8. Tutela della maternità
9. Guida di automezzi
10. Permessi
11. Orario di servizio
12. Termine del servizio: rilascio attestato

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Tredicesimo modulo: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione è uno strumento di lavoro primario per enti che operano in ambito assistenziale e per i giovani che svolgono percorsi di servizio civile all'interno di servizi che promuovono Assistenza alle persone a diverso titolo portatori di fragilità sociale: adulti e minori.

L'analisi della struttura e delle forme di comunicazione avverrà all'interno del gruppo di lavoro. In questo modulo verranno pertanto affrontate e proposte delle strategie di comunicazione efficace e di risoluzione dei conflitti in cui i volontari potranno sperimentarsi attraverso simulazioni e role playing.

Finalità generale è conoscere gli strumenti di risoluzione positiva del conflitto potenziare la capacità di lettura personale e di gruppo, facendo riferimento alla letteratura specifica:

- Jacqueline Morineau, l'approccio della mediazione,
- Pat Patfoord, la Risoluzione Nonviolenta dei conflitti. Role playing e discussione in aula
- Eric Berne, le transazioni e le regole della comunicazione.

Metodologia:

dinamiche non formali (role-playing, simulate e discussione in sottogruppi).

34) *Durata:*

Totale 42 ore distribuite in 6 moduli formativi di 7 ore

50% lezione frontale;

50% dinamiche non formali;

Il monte ore risulta così articolato ore: 42 ore basate sui moduli formativi definiti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale UNSC 19/07/2013.

Tempi di erogazione: tutti i moduli saranno svolti entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione della formazione specifica dei volontari sono principalmente due: quella corrispondente alla sede generale dell'Associazione, in Via al Ponte Calvi, 2/4 (GE), e quella destinata specificamente ad attività di formazione, di proprietà dell'Istituto Arecco, partner dell'Ente proponente, ubicata in Via della Crocetta, 3 (GE).

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente e con Formatore dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Bianchi Francesca, nata a Genova (GE) il 01/09/1966.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze di Francesca Bianchi riguardano sia gli aspetti metodologici su cui sono basati gli interventi sociali nell'area del disagio adulto, sia gli aspetti legati alla gestione delle risorse umane e al coordinamento delle azioni all'interno delle organizzazioni operanti in tale ambito. Inoltre, l'esperienza cumulata come dipendente dell'ente le consente di possedere conoscenze specifiche in materia di sistemi di accoglienza per persone senza dimora finalizzati all'attivazione di percorsi di riabilitazione; è svolta mediante incontri diretti con il Formatore (*curriculum vitae* - allegato 10).

Oltre a svolgere direttamente una serie di incontri con i giovani (prima parte, secondo descrizione riportata alla voce N. 40 "Contenuti della formazione")

assicurerà il coordinamento dell'insieme di attività di formazione specifica alle quali i volontari dovranno partecipare.

Le competenze specifiche di Federico Ribotti, RLS (rappresentante della sicurezza dei lavoratori) dell'Associazione, riguardano l'effettuazione di sopralluoghi per la verifica delle procedure di sicurezza, la sorveglianza sanitaria e la formazione ed informazione dei dipendenti, come da D.Lgs. 81/08 (*curriculum vitae* - allegato 10 bis).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha lo scopo di fornire ai volontari in servizio civile una conoscenza approfondita della problematica della persona senza dimora, dei principali metodi di approccio e dell'organizzazione che l'Associazione si è data per assolvere i suoi compiti. Essa è attuata sia attraverso attività di aula condotte nell'ambito di corsi di formazione specifica, sia attraverso esperienze formative sul campo secondo i criteri dell'osservazione partecipata, che consentono di acquisire competenze attraverso una presenza nei diversi settori operativi dell'ente e la successiva lettura guidata dell'esperienza.

L'approfondimento di alcune tematiche specifiche è svolto con l'ausilio di testi di studio e supporti video opportunamente individuati per i giovani.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà erogata/coordinata interamente dalla Formatrice Francesca Bianchi, ad esclusione della parte del Primo modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, tenuta dal RLS Federico Ribotti.

Essa seguirà la seguente scansione:

- un primo modulo, pari al 70% delle ore, erogato entro i 90 giorni dall'avvio del progetto;
- un secondo modulo, pari al 30% delle ore, erogato entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Tale scelta è dettata dall'opportunità di consentire ai giovani di fruire dell'offerta formativa che Associazione e Fondazione San Marcellino propongono alla cittadinanza sui temi relativi al rapporto tra società e marginalità e la possibilità di partecipare agli incontri formativi previsti per il volontariato interno all'Associazione.

Primo modulo:

- Incontro di 4 ore di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
- Incontro di 4 ore sulla formazione del gruppo e patto d'aula.
- 10 incontri di 4 ore articolati sui temi specifici dell'attività di promozione

ed integrazione sociale delle persone senza dimora:

- La storia dell'Associazione San Marcellino;
- La condizione dei senza dimora in ambito cittadino
- La rete dei servizi genovesi alle persone senza dimora
- I riferimenti normativi a tutela dell'emarginazione grave adulta
- La relazione di aiuto e i percorsi di cambiamento;
- L'emarginazione grave adulta vista attraverso il cinema;
- I problemi alcol-correlati;
- Marginalità e disoccupazione;
- Il disagio psichico;
- L'incontro con la persona in difficoltà e il vissuto personale;
- Gestione e organizzazione dei servizi dell'Associazione per le persone senza dimora;
- Incontro finale di 4 ore di valutazione e verifica del percorso formativo e dei contenuti acquisiti relativi al primo modulo.

Secondo modulo:

- 8 ore di partecipazione a 4 incontri formativi, ciascuno della durata di 2 ore, all'interno del ciclo "Intorno a noi", organizzato annualmente dalla Associazione e dalla Fondazione San Marcellino sui temi relativi alla relazione tra società e marginalità;
- 12 ore di partecipazione a 4 incontri formativi, ciascuno della durata di 3 ore, riservati ai volontari dell'Associazione, cui i giovani parteciperanno affiancati dalla responsabile della formazione che metterà in evidenza i collegamenti tra l'attività svolta dai volontari e quella in cui ciascun giovane sarà impegnato.

41) *Durata:*

Totale 72 ore, così suddivise:

- Primo modulo: totale 52 ore, entro 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Secondo modulo: totale 20 ore, entro 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio del piano di formazione costituisce una parte importante del progetto, in quanto riguarda l'accrescimento delle competenze dei giovani in servizio civile.

Esso consiste nell'osservazione del comportamento del giovane, in particolare durante il suo operato sul campo, dove può applicare le conoscenze acquisite durante la formazione, sperimentando il suo reale sviluppo di competenze, sia relativamente al lavoro con la persona che, più in generale, in termini di crescita personale.

La verifica dei risultati raggiunti è affidata all'Operatore locale di progetto di riferimento che trimestralmente compilerà, confrontandosi con il giovane, una scheda di valutazione allo scopo di mettere in luce le ricadute della formazione generale e specifica sulle competenze acquisite ed i comportamenti, secondo lo schema che segue.

Argomenti trattati	Competenze acquisite	Livello (da 0 a 3)	Ricadute rilevate sui comportamenti	Livello (da 0 a 3)
...
...

Gli Operatori locali di progetto s'incontrano con il Formatore per un confronto, dai rispettivi punti di osservazione, sui risultati ottenuti, anche al fine di attuare eventuali adattamenti o modifiche della proposta formativa alle esigenze emerse.

Data 12/10/2015

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

(p. Nicola GAY S.I.)

APPENDICI

- “A - SISTEMA DI MONITORAGGIO ATTIVITA’ DI PROGETTO” predisposto dal partner TBRIDGE S.p.A.;
- "B - SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE" predisposte dal Sistema Qualità.